

# COMUNICATO AO-P.O.U.P. SULL'ASSEMBLEA NAZIONALE STUDENTI

Ancora una volta Bologna é in stato d'assedio; posti di blocco, perquisizioni dei passanti, mitragliatrici, l'intero centro storico é una piazza d'armi. Tutto questo per spazzare via militarmente un movimento studentesco e giovanile che, nonostante una catena ininterrotta di provocazioni, tentativi durissimi di isolarlo e criminalizzarlo; ha dimostrato una forte capacit  di porsi sul piano del confronto politico.

L'assemblea nazionale degli studenti, convocata dal movimento bolognese, intendeva aprire un confronto con la classe operaia organizzata e con le sue avanguardie, in un momento in cui l'attacco economico e politico dell'avversario di classe si fa sempre pi  aspro e decisivo e tenta di utilizzare in senso antioperaio incertezze e errori inevitabili nei nuovi movimenti. Per questo occorre oggi la massima compattezza e il pi  alto livello di responsabilit  politica:   Cossiga,   l'apparato repressivo dello Stato che vogliono imporre lo scontro militare.

Sono i partiti delle astensioni, le intese funamboliche sul governo d'emergenza, i comitati d'intesa nazionali e locali per l'ordine pubblico, che permettono tutto questo. Cos  a Roma viene sgomberata l'Universit  cercando lo scontro e utilizzando l'avventurismo della sedicente "autonomia operaia". A Bologna il rettore Rizzoli, d'accordo con le forze politiche cosiddette costituzionali, la regione, il comune, ha serrato l'Universit  creando le condizioni per altri incidenti, come se non bastasse l'uccisione del compagno Lo Russo da parte della polizia. E' chiaro che la DC cerca altre vittime-da buttare sul tavolo per piegare la resistenza operaia attraverso nuovi e pi  gravi cedimenti del PCI, del PSI, del sindacato. Ma, se i dirigenti del PCI, dopo aver ripudiato un compagno ucciso dalla polizia, gettano migliaia di giovani allo-sbaraglio per salvaguardare l'abbraccio con una DC sempre pi  intollerante e forcaiola, la classe operaia e i lavoratori bolognesi sanno che non si pu  ridurre la disoccupazione e l'emarginazione di migliaia di giovani, lo sfacelo della scuola e dell'Universit , nessuna prospettiva di lavoro, di inserimento nella societ  a pure questioni di ordine pubblico. Facciamo quindi-appello al profondo sentimento democratico di Bologna, affinch  questa prova sia superata felicemente e l'assemblea nazionale possa costituire una importante crescita politica per sconfiggere chi vuole battere, insieme ai nuovi movimenti di massa, il movimento dei lavoratori in generale. Sollecitiamo gli studenti, i-compagni provenienti da altre citt , ad avere un confronto democratico con la citt , ad isolare e battere ogni provocazione, a condurre un dibattito costruttivo sulle prospettive del movimento, sull'unit  operai-studenti, i contenuti, gli interessi, le linee di lotta comuni, affermando la propria presenza nel dibattito operaio e sindacale a cominciare dall'assemblea nazionale di Rimini dei delegati, contro ogni tentativo, delle frange estremistiche, come del PCI, di tenere gli studenti e i giovani fuori dal rapporto con il sindacato e con la classe operaia.

PARTITO DI UNITA' PROLETARIA

O.C. AVANGUARDIA OPERAIA

Federazioni di Bologna